

Impegno Etico per gli Operatori Economici Rev. 20/02/2021

L'Operatore Economico si impegna a

- adottare, per quanto di competenza, procedure atte a prevenire la commissione di reati di cui al Dlgs, 231/01, evitando comportamenti in qualsiasi modo condannabili ai sensi di questa normativa;
- segnalare immediatamente alle Società il sorgere di potenziali conflitti di interesse con i collaboratori/dipendenti delle Società dotati di poteri autorizzativi o negoziali correlati allo svolgimento delle prestazioni oggetto di contratto;
- denunciare all'Autorità Giudiziaria, alla Prefettura o agli Organi di Polizia, dandone contestuale comunicazione alle Società, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese, danneggiamenti o furti di beni personali o in cantiere, ecc.);
- denunciare all'Autorità Giudiziaria, alla Prefettura o agli Organi di Polizia, dandone contestuale comunicazione alle Società, ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima dell'affidamento o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di qualificazione o di aggiudicazione di appalti o nella fase di esecuzione dei lavori;
- conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e onestà, contenuti nel Codice Etico delle Società di cui ha preso visione;
- svolgere le proprie attività garantendo la salvaguardia dell'ambiente;
- non utilizzare o sostenere l'utilizzo di lavoro infantile (fino ai 15 anni) e consentire quello minorile (dai 15 ai 18 anni) solo previa verifica assolvimento obblighi scolastici;
- non favorire né sostenere il "lavoro forzato e obbligato" mediante coercizioni o minacce anche psicologiche;
- garantire un luogo di lavoro sicuro e salubre, prevenendo gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- rispettare il diritto dei propri dipendenti ad aderire alle Organizzazioni Sindacali e alla contrattazione collettiva;
- non effettuare alcun tipo di discriminazione per razza, genere religione, etc.;
- non utilizzare né sostenere pratiche disciplinari, quali punizioni corporali, coercizione fisica o mentale, abusi verbali;
- rispettare l'orario di lavoro ordinario e straordinario previsto dalle leggi e dagli accordi nazionali e locali;
- retribuire i dipendenti rispettando il contratto collettivo nazionale di lavoro e quello integrativo aziendale;
- non usufruire delle prestazioni di lavoratori di nazionalità extracomunitaria privi di permesso di soggiorno valido.

La violazione degli obblighi di cui sopra costituisce causa risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 c.c. e comporterà la cancellazione dagli elenchi di qualificazione e l'immediata risoluzione degli eventuali contratti di appalto in essere.